

**Una interessante esperienza Americana: la nuova Joe and Rika Mansueto Library di Chicago.
Maria Barbara Bertini (Direttore Archivio di Stato di Torino)**

Ho avuto la fortuna di poter seguire da lontano le vicende costruttive, e poi visitare di persona, la Mansueto Library dell'Università di Chicago ed ho avuto l'opportunità di avere interessanti e stimolanti colloqui con la direttrice Judith Nadler ed i suoi più stretti collaboratori tra i quali Jim Vaughan e David Borycz e credo valga la pena presentare, seppur sinteticamente, questa straordinaria occasione di apprendimento e di confronto con la speranza che possa risultare utile anche per i colleghi italiani.

La storica biblioteca principale della University of Chicago, prende il nome dall'industriale e filantropo Joseph Regenstein. Con oltre 4,4 milioni di volumi conservati costituisce una delle più grandi biblioteche nel mondo, ed è nota per la sua architettura brutalista (il termine, coniato da Asplund in Svezia negli anni Cinquanta, denota l'impiego di cemento armato in grandi masse e volumi; è visibile sulla sinistra della foto seguente).



La Regenstein, ormai stracolma di volumi, ha sentito l'esigenza di trovare una soluzione per la costruzione di nuovi magazzini. Nel maggio 2005, il Board of Trustees dell'Università di Chicago ha autorizzato un finanziamento di 42 milioni di dollari per un' espansione della biblioteca. Il nuovo deposito della Mansueto Library, progettata dall' architetto di Chicago Helmut Jahn, è composto da una sala di lettura coperta da un vetro a forma di cupola, sotto alla quale è stato collocato un sistema automatizzato di scaffalatura posta a quindici metri sottoterra. Essa consente alla biblioteca di contenere le copie fisiche dei materiali disponibili on-line e di ospitare le nuove acquisizioni dei prossimi 20 anni. La nuova struttura è stata dedicata a Joe e Rika Mansueto, che sono stati tra i principali finanziatori del progetto.

Nel maggio 2008, Joe Mansueto e sua moglie Rika hanno donato 25 milioni di dollari per l'espansione della biblioteca principale dell'Università di Chicago Joseph Regenstein Library. La nuova ala intitolata « Joe and Rika Mansueto Library », è stata progettata dall'architetto di Chicago Helmut Jahn. Il progetto è stato completato nel 2011. Tecnologie avanzate ed un'architettura di grido si sono coniugate per dotare l'Università di Chicago di spazi adeguati che le consentiranno di mantenere nel campus dell'Università l'intero patrimonio librario e documentario posseduto facendola diventare, al contempo, la più grande Biblioteca universitaria del mondo.

Joe Mansueto si è laureato in economia (Business) all'Università di Chicago nel 1978 e ha ottenuto il Master in Business Administration (MBA) nel 1980; ha fondato la Morningstar una prestigiosa azienda americana di investimenti. Sua moglie Rika, laureata nel 1991 in antropologia nella stessa università ha lavorato anch'essa alla Morningstar come editor per svariati anni.

Helmut Jahn è un architetto tedesco/americano. Nato a Nuremberg (Germania) il 4 gennaio 1940 ha frequentato l'Università a Monaco fra il 1960 e il 1965. Emigrato a Chicago nel 1966 si è associato nel 1967 alla C.F. Murphy Associates. Nel 1981 la associazione è stata rinominata Murphy/Jahn. Attualmente costituisce uno dei primi 20 studi di architettura in America . Tra i lavori più noti di Helmut Jahn vanno annoverati il Sony Center a Berlino, il Messeturm di Francoforte, l'One Liberty Palace di Filadelfia, l'aeroporto di Bangkok in Thailandia e lo State of Illinois Center di Chicago.



Qualche(impressionante) numero

Prima dell'attuale situazione c'erano 7,8 milioni di libri contenuti in 6 diverse biblioteche

La nuova costruzione è localizzata all'angolo della 57th Street e Ellis Avenue

Oltre 40.521.404 metri cubi (**53000 cubic yards**) di terra sono stati scavati per creare lo spazio per collocare il nuovo sistema

La capacità del nuovo spazio può accogliere sino a 3,5 milioni di volumi e assicurerà la crescita

della collezione fino al 2029

Le unità documentarie e bibliografiche conservate nel nuovo spazio sono quelle meno richieste

Il tempo per aver un accesso al documento è di 5 minuti al massimo

Il sistema permette di conservare i documenti a una temperatura e un'umidità ideale per la preservazione (15, 56° -**60F** e 30% di umidità)

La possibilità che si sviluppi un incendio è minima perché c'è poco **potenziale ignifugo alla fonte** e la mancanza di **ossigeno** fra gli scaffali impedisce al fuoco di espandersi rapidamente

Cronoprogramma del Progetto

Mi pare interessante ripercorrere le tappe principali dell'iniziativa e l'arco cronologico di riferimento

Selezione dell'architetto

Maggio - dicembre 2005: incontro del Comitato responsabile di trovare un architetto

Gennaio 2006: La raccomandazione del Comitato è presentata al comitato dell'University's Capital Projects per la sua approvazione

Febbraio 2006: Il Consiglio di Amministrazione ha scelto Helmut Jahn di Murphy / Jahn, come architetto per la costruzione

Progettazione (Design)

Marzo 2006 - aprile 2007: Revisione programmatica e schema di progettazione

31 maggio 2007: Revisione e approvazione da parte del Board of Trustees

Giugno 2007 - primavera del 2008: Design di sviluppo, stime dei costi, redazione dei progetti esecutivi per la costruzione

Maggio 2008: Approvazione del progetto e del suo finanziamento da parte del Board of Trustees

Costruzione

Autunno 2008 - 2009: Preparazione del sito

Estate 2009, Lavori di scavo: sono scavati il piano interrato che ospiterà lo stoccaggio automatizzato e il sistema di ricerca e il piano del mezzanino per le apparecchiature meccaniche.

Autunno 2009, Piano di costruzione: Isono costruiti il piano interrato e il piano terra.

Gennaio -Autunno 2010, Viene terminata la costruzione del ponte di passaggio fra la Mansueto e la Regenstein ed il lavoro interno alla Regenstein.

Gennaio 2010 - Autunno 2010, Dome , costruzione della cupola in vetro.

Primavera del 2010 - Inverno 2011, AS/RS: sono montati a livello del seminterrato l'archiviazione automatica e il sistema di prelievo della documentazione.

Inverno - primavera 2011, Completamento della costruzione della Mansueto Library e caricamento dei materiali: I lavori di rifinitura sono completati e i materiali provenienti dalle altre biblioteche del campus sono caricati nel ASRS.

Maggio del 2011: inaugurazione della Manueto Library. Facoltà, studenti, personale e studiosi in visita hanno potuto iniziare ad utilizzare la nuova Biblioteca.

Al di sopra dell'imponente deposito sotterraneo è stata posta una cupola in vetro e acciaio a forma ellissoidale composta di 691 pannelli di vetro che raggiunge i 10,7 metri di altezza nel suo punto massimo. La spettacolare sala di lettura di 8.000 metri quadrati e 180 posti a sedere per i lettori, è stata definita dal critico di architettura Lee Bey come "uno degli spazi interni più spettacolari della città: " a soaring, airy space that ennobles the disciplines of study and research". Sotto la volta è collocato il centro di distribuzione del materiale e lo spazio dove il pubblico può consultare il materiale richiesto on-line. Sul lato nord è collocato, in uno spazio di 557 metri quadrati, il Dipartimento di conservazione con i laboratori di riproduzione e restauro.



L'Istituto americano degli architetti di Chicago ha attribuito una citazione di merito alla costruzione mentre la Fondazione di Architettura di Chicago ha attribuito il premio "Patron of the Year" all'Università di Chicago per il ruolo svolto nella costruzione della Mansueto Library.

E' degno di nota sottolineare come il progetto non sia stato condizionato da vincoli di tipo esterno, quale la volumetria sopra terra degli spazi, ma la scelta di realizzare un bunker sotterraneo sia stata una scelta architettonica fra altre differenti possibili soluzioni. Lo stesso può dirsi per le tecnologie ASRS prescelte e credo non sia inutile dilungarsi un momento su queste tecnologie, ormai ampiamente adottate in ambito internazionale anche applicate a beni documentari e bibliografici.

Automated Storage and Retrieval System

La tecnologia di base **high-density automated shelving** (detto stoccaggio e sistemi automatizzati di recupero, o ASRS) è stata utilizzata in altri settori, per molti anni. Ford e General Motors utilizzano tali sistemi per le auto nuove. Il Chicago Tribune utilizza un ASRS per l'assemblaggio del giornale della domenica e molte altre biblioteche e archivi americani hanno scelto tale sistema. Così ad esempio si sono dotate di sistemi Automated Storage and Retrieval System ASRS; altre Università americane tra le quali la Ekstrom Library, State University of Louisville nel Kentucky; la California State University Long Beach in California; la SCUL, Santa Clara Library University, sempre in California; la Merrill Library, Utah State University; Marriott Library, Utah State University; Chistopher Centre Library, Valparaiso University; SSUL Library, Sonoma State University; GVSU Library Grand Valley State University; Halle Library, Eastern Michigan University; Oviatt Library, California State University; Leonard Library, San Francisco State University; Miller Nichols Expansion Library, University of Missouri. In Giappone tali sistemi sono stati adottati presso l' International Christian University Library, Mildred Topp Othmer Library, Meiji University New central Library, Kansai-Kan National Diet Library. In Canada presso la Simon Fraser Library e l'Irving K. Barber Learning Centre Library,

entrambi di Vancouver. In Australia presso la Mcquarie Library di Sidney. Oltre a numerose biblioteche Nazionali in Europa: Inghilterra, Slovenia, Spagna e Norvegia.

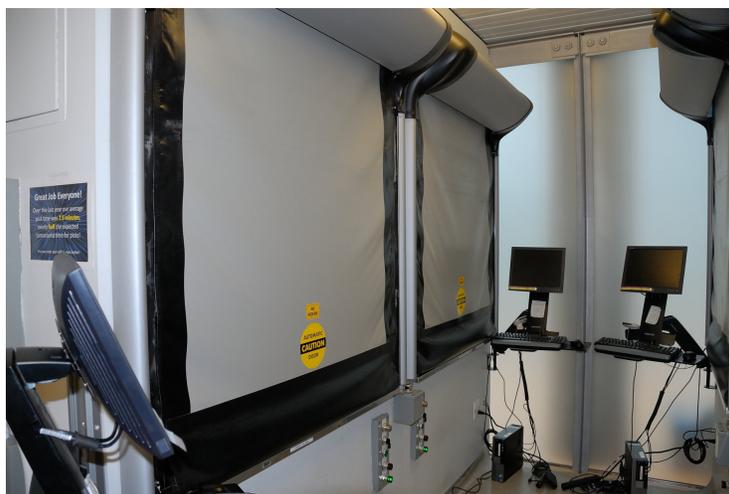
I bibliotecari delle Università hanno selezionato, per l'inclusione nella ASRS, i documenti che sono meno richiesti, come i giornali ed i periodici disponibili in formato elettronico, e quelli che traggono i benefici maggiori da condizioni ambientali stabili, come i fragili materiali d'archivio.

La Mansueto Library ha effettuato l'archiviazione dei materiali secondo le loro dimensioni piuttosto che usare il sistema di classificazione tradizionale della biblioteca, in scaffalature alte 16,75 metri di altezza, con una capacità complessiva atta ad ospitare 3,5 milioni di volumi in un settimo dello spazio rispetto agli scaffali tradizionali.



Tutti gli elementi selezionati per la ASRS hanno il loro codice a barre e sono stati collocati in contenitori con codice a barre memorizzato nel sistema ASRS. Ogni elemento viene scannerizzato ogni volta che viene rimosso e ricollocato nel sistema ASRS. Ciò consente ai sistemi informatici della Biblioteca di rintracciare la posizione di tutti i materiali conservati nel sistema ASRS in ogni momento, e consente agli utenti della biblioteca di richiedere materiali da qualsiasi computer con una connessione a Internet, tramite catalogo della biblioteca o il motore di ricerca, Lens. Il materiale raro e d'archivio proveniente dal Special Collections Research Center viene conservato in scatole con codice a barre e collocato in speciali rastrelliere. La capacità di stoccaggio del sistema di archiviazione automatizzato si attesta intorno ai 3.5 milioni di volumi, organizzati all'interno dei cassette in funzione della loro dimensione. Ogni volume e ogni cassetto sono dotati di un codice a barre di riconoscimento che consente al sistema informatizzato centrale di conoscere la posizione esatta di ogni singolo pezzo all'interno del magazzino. La struttura organizzativa del sistema di stoccaggio e recupero automatizzato è suddivisa in due sezioni in base alla tipologia dei documenti conservati. Nel corridoio centrale che serve due file di scaffalature a doppia profondità sono collocati i pezzi di grandi dimensioni e i fondi archivistici, mentre lungo i quattro corridoi esterni, due per ogni lato, sono posizionate otto file di

scaffalature che contengono i libri di dimensioni standard. Ogni corridoio consente il passaggio di un trasloelevatore che, su indicazione del sistema informatico centrale, preleva i cassette in cui sono contenuti i libri richiesti direttamente dagli utenti. Generalmente il lasso di tempo che intercorre tra l'invio della richiesta e la consegna del libro si attesta intorno ai cinque minuti.



Il passaggio dell'unità di carico dall'ambiente di deposito alla sala studio avviene per mezzo di un montacarichi. Giunto al Centro di distribuzione il libro viene consegnato a colui che ne ha fatto richiesta e che potrà consultarlo direttamente in sala studio.

